

Da non perdere in questo numero:

- *PRESUNZIONE E PREGIUDIZIO*, p. 2
- *POESIA DI MANUELA BULGARELLI, OPERATRICE DEL CENTRO DIURNO IL GIRASOLE*, P.3
- *LA NOSTRA BATTAGLIA IN DIFESA DELLA LEGGE N.72 DEL 23 DICEMBRE DEL 1994*, P. 4

Anno 13, Numero 7

Gennaio–Febbraio 2011

Editoriale

Quando finisce un anno e ne comincia un altro si è soliti dire: “*anno nuovo vita nuova*”!

L'Alfapp si augura che il 2012 sia un anno soprattutto INNOVATIVO e pieno di SPERANZA, quella che molti operatori, da anni impegnati a lavorare con passione per la Salute Mentale genovese e ligure, hanno da poco ritrovato grazie all'allarme lanciato su i due quotidiani “Il Secolo XIX” e “La Repubblica”, dalle associazioni di volontariato del settore, riunitesi e pronte al ricorso al TAR qualora si fosse perseguita l'inammissibile e rovinosa decisione di vendere strutture fondamentali per l'assistenza delle persone affette da disturbo psichiatrico.

L'Alfapp, proprio negli ultimi mesi del 2011, ha coinvolto altre associazioni di volontariato impegnate da anni nel settore della Salute Mentale (Polisportiva Insieme per sport, Meglio Insieme, Il Barattolo, Prato Onlus, Afap di La Spezia) e insieme ad esse ha costituito un gruppo di coordinamento regionale “pronto a scendere sul sentiero di guerra” ogni momento in cui la situazione lo richieda.

A pag... troverete una poesia scritta da un' operatrice della Salute Mentale dell'ASL3 genovese, amica dell'Alfapp, che con parole intense è riuscita ad esprimere il dolore per quella che poteva essere una perdita disastrosa per tutti. Nella pagina seguente..., un nostro articolo vi riassumerà gli articoli usciti su “Il Secolo XIX” e “La Repubblica” nel mese di dicembre.

Soffio, questi primi mesi di questo nuovo anno, ci annuncia che SOFFIA un vento nuovo, lasciamoci trasportare, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti!

Grazie e Auguri di Buon Anno!

La Redazione

Citazioni soffiate...

“Il pregiudizio non è mai frutto di un atteggiamento psicologico individuale, quanto dell'espressione dei valori della società in cui l'individuo è inserito, risultato di una selezione discriminante tra norma e abnorme, bene e male, maggioranza e minoranza, potere e non potere.”

Da intr. di Franco e Franca Basaglia in **Goffman E., Asylums. Essays on the social situation of mental patients and other inmates. Doubleday, 1961** (trad. it: Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza. Einaudi, Torino, 1968

Sommario:

Il Soffio di...Armando	2
Poesia di Manuela Bulgarelli	3
Alfapp Attualità	4
Circolo Lugli	5
BachecAlfapp/Sezioni	6

SOFFIO - Notiziario A.L.Fa.P.P

Direttore responsabile: Mirco Mazzoli

Registrazione del tribunale di Genova N.1 del 03/02/2000

Redazione: via Malta 3/4, 16121 Genova

Tel e Fax 010 540740

E-MAIL: alfapp.ge@libero.it

In redazione: Giulia Bordi, Armando Misuri, Roberto Taggiasco, Silvia Santangeletta, Sabrina Sappa.

Stampa in proprio

PRESUNZIONE E PREGIUDIZIOdi *Armando Misuri*

Ci capita spesso, per la stessa natura delle nostre patologie, e per l'incomprensione che per esse incontriamo spesso, di imbatteci in pregiudizi e in preconcetti nei confronti dei pazienti psichici, detti anche "matti"; l'esecriamo (più che giusto), ma lo facciamo come se il pregiudizio fosse qualcosa di astratto, che esiste di per sé nella natura, e non ci fosse, invece, dietro di lui la persona (scusate se non so come altro definirla) "portatrice di pregiudizio".

Il pregiudizio è una forma di diseducazione, che si succhia praticamente col latte materno, nella quale forma molte persone crescono, via via accrescendola con l'età e gli interessi dell'età. Per questo il pregiudizio è così difficile da sfatare, perché è cresciuto con la persona, fa parte della sua vita, della sua esistenza e di quella di chi lo ha messo al mondo, educato; fa parte perfino dei suoi amori; perché anche in amore, e in quello che ne consegue (unione, figli, eccetera) ci si cerca e ci si trova tra simili, in questo caso tra persone che nutrono gli stessi pregiudizi.

La prima vittima del pregiudizio, sostengo io, è proprio la persona che lo nutre, perché il pregiudizio limita fortemente la sua capacità di giudizio, gli toglie la possibilità e la capacità di farsi delle cose un giudizio suo, di esercitare e sviluppare il proprio "senno", che è poi quello che distingue l'uomo dal bruto; e gli toglie la possibilità di "capire" veramente le cose, mantenendolo nell'ignoranza, perché lo mantiene nella condizione di "ignorare" la vera natura delle cose.

Leggevo tempo fa in uno di quei libretti venduti da extracomunitari per strada un concetto che cito a memoria "Quello che esaspera nell'ignoranza è il fatto che è inconsapevole: la persona ignorante non sa di essere tale, anzi ritiene di sapere tutto quello che c'è da sapere". Cioè, l'ignorante è convinto che i suoi pregiudizi siano una forma del sapere, una specie di cultura, di cui non mette in dubbio l'autenticità; e disprezza chi invece si arrabatta (sui libri, nelle cose della vita) per trovare una risposta a tanti quesiti, per i quali lui, la persona schiava dei pregiudizi, ha da tutta la vita la sua risposta pronta, che è convinto non ci sia bisogno di dimostrare

(tanto è vero che nessuno s'è mai preso la briga di dimostrarla).

Nei confronti dei pazienti psichici, dei "matti", i pregiudizi ci sono da millenni, probabilmente da epoche preistoriche. Il fatto è che l'uomo non ha mai potuto, o saputo, magari per motivi di tempo, riuscire a capire la vera natura della "pazzia", e, per comodità, l'ha spiegata con quelli che col tempo sono diventati pregiudizi, accettati dalla gran parte delle persone, perché era, ed è, più facile accettare il pregiudizio che "darsi da pensare" per farsi una propria opinione. Pensiamo alla confusione che spesso e volentieri si è fatta tra indemoniati e pazzi; e a certe culture, non sempre primitive, dove il "matto" era visto come una persona fortunata, privilegiata, e la sua condizione era vista come un favore degli dei.

Per questo, dicevo, se qualcuno volesse liberarsi di certi pregiudizi, saremo qui, pronti a aiutarlo a liberarsene, a esserne meno schiavo; gli mostreremo le nostre sofferenze e, perché no? Le nostre gioie, finché avrà capito che è meglio (anche psicologicamente per chi lo fa) parlare con conoscenza di causa nel dare giudizi, se proprio non ne può fare a meno, basati sull'esperienza e sulla conoscenza, e liberarsi dell'ignoranza, che è poi la vera condizione in cui adesso lui vive, nella sua presunzione di sapere, e poter dare, una risposta (prefabbricata) a tutto. Siamo sicuri che acquisterà così una capacità di riflettere sulle cose che adesso non ha, e che potrebbe aiutarlo a formarsi una vita interiore più ricca e gradevole, anche se più complessa e difficile da gestire.

Armando Misuri

La scorsa settimana, Martedì 22 Novembre, ho iniziato quest'incontro inconsapevole che il destino del Centro Diurno secondo la delibera n°1265 sarebbe stato quello di "MORIRE".

Gli argomenti del 22 Novembre erano ricchi di entusiasmo e speranze.

"MORIRE" è una parola forte, drammatica ma, così come tutto è stato concepito, per noi è veramente un LUTTO.

In questi anni abbiamo lavorato con serietà, impegno, passione ed iniziativa personale.

Iniziativa personale.....

Forse qui abbiamo sbagliato.

Chi ce l'ha detto di suonare,
cantare,
studiare inglese
e spagnolo,
andare in piscina e nei musei,
cucinare divinamente con i pazienti,
allestire un laboratorio dove portare fisicamente
armadi, scaffali, tavoli,
sogni e speranze...

Semplicemente avremmo potuto stare seduti
a guardare i nostri matti,
controllare che tutto andasse bene,
chiacchierare un po' con loro e

forse è già un po' troppo.

Invece...

...abbiamo voluto credere nel nostro lavoro
cercando anche nelle nostre risorse personali
non strettamente legate ai nostri profili
professionali.

Con loro abbiamo voluto pensare che studiare
inglese o spagnolo li avrebbe aiutato a mantenere e
stimolare la memoria, la curiosità, l'interesse
divertito quando nulla
più ci faceva sorridere.

Con loro abbiamo sognato che ogni perla infilata,
ogni collana finita, ogni perlina raccolta da terra
(ogni tanto siamo un po' pasticcioni)

Ma, forse, era un modo per dire che qualcosa
Sappiamo fare.

Però, guarda un po',
avresti creduto che io,
si proprio io,
potessi riuscire a fare qualcosa.

SONO
UN MALATO
PSICHIATRICO

Dentro di me ho questo tesoro
ma non sapevo come mostrarlo.

Volevo,
avrei voluto,

VOGLIO mostrarlo ma qualcuno deve aiutarmi,

da SOLO non riesco.

Perché è così difficile capire
che in fondo quello di cui ho bisogno è che qualcuno
creda in me,
sappia ritrovare e forse scoprire quelle capacità,
quella caparbietà,
quella voglia di ESSERE
che ho "perduto",
che "non trovo".

Forse voglio l'impossibile.

Essere considerato una persona
da chi persona si sente, perché è
meno fragile di me e si sente forte,
più forte di me,
perché io non ho la voce per farmi sentire

Vorrei dire grazie a chi con pazienza e voglia di
credere in me ha colto nella mia fragilità la forza
di essere più forte, se aiutato.

Vorrei URLARE, URLARE, URLARE
ma chi mi vuole sentire???

Ripeto,
da solo non riesco ma,
aiutami e
io sorriderò per te.

A.L.F.A.P.P.-ATTUALITA', L'A.L.Fa.P.P. e altre cinque associazioni che si occupano da anni di salute mentale nel territorio ligure (Meglio Insieme, Prato Onlus, Insieme per Sport, Il Barattolo e l'Associazione familiari ammalati psichici di Spezia) si stanno impegnando affinché venga rispettata la legge 72 del 23 dicembre del 1994 secondo la quale: i redditi derivati da vendita o locazione di beni degli ex ospedali psichiatrici devono essere utilizzati prioritariamente per strutture residenziali o centri diurni per malati mentali.

Ad una delle numerose riunioni di coordinamento promosse dall'Alfapp e organizzate presso le rispettive sedi di ognuna delle Associazioni, hanno partecipato alcuni giornalisti che sono stati coinvolti per denunciare attraverso i loro quotidiani, la penosa situazione che ormai da tempo minaccia alcuni servizi di salute mentale presenti sul territorio (Centri Diurni di Murta e il Girasole, strutture di Quarto e di Cogoleto).

Il Secolo XIX e La Repubblica hanno dedicato rispettivamente due articoli alla nostra causa.

Al giornalista di Repubblica, il nostro Presidente, Paolo Pescetto, ha rilasciato questa intervista: "Stiamo correndo un grave rischio: abbandonare un impegno forte e delicato. I segnali di quest'ultimo periodo sono preoccupanti. Mi riferisco alla vendita del complesso di Quarto e al destino ben poco definito di poli d'eccellenza, come il Centro Diurno Girasole, per le quali si profila una gestione privata. Mi riferisco alle strutture di Murta e Sampierdarena dal futuro a dir poco nebuloso, mi riferisco alle ipotesi di cessione per Pratozanino. Mi riferisco, poi al fatto che, da due anni, l'Osservatorio della Psichiatria, non è mai stato convocato dalla Regione per discutere della situazione. Insomma, si corre concretamente il rischio che l'ente pubblico abbandoni un impegno forte e delicato come questo".

In qualità di portavoce delle Associazioni operanti nel settore della psichiatria (Meglio Insieme, Prato Onlus, Insieme per Sport, Il Barattolo e l'Associazione familiari ammalati psichici di Spezia), il Presidente dell'Alfapp Pescetto ha così concluso: "nel giugno 2009 la Liguria recepì l'accordo Stato-Regioni e accettò le linee guida d'intervento, che sottolineano la necessità di strutture articolate territoriali e ricordano soprattutto che queste patologie hanno bisogno di cure "collettive" con particolare attenzione all'inserimento di chi ne è affetto nel mondo del lavoro. C'è il rischio, oggi, di ritornare ad essere "ospedalentrici", di medicalizzare di nuovo la malattia. Chiediamo che si torni ad affrontare con attenzione e consapevolezza questo settore".

Il Secolo XIX ha dedicato un articolo intitolato: *I malati psichiatrici pronti a ricorrere al TAR "sbattuti fuori dalle nostre strutture"*.

Le sei Associazioni del gruppo di coordinamento hanno espresso preoccupazione per i circa 25 mila malati liguri perché: "non c'è solo l'assistenza di Quarto e di Cogoleto in forse per la cartolarizzazione degli edifici ma c'è anche il rischio fondato che vendano le strutture di Murta dove c'è un Centro Diurno. Mentre da poco è stato sospeso dall'ASL un servizio di assistenza domiciliare per 90 persone".

L'articolo riporta che all'aumento del numero di malati segue un calo dell'assistenza.

Si sta così costituendo un folto gruppo di persone che si stanno interessando alla causa delle associazioni in questione, tra i quali Don Gallo, l'ex sindaco Pericu, Don Ciotti, l'avvocato D'Angelo, lo scrittore Bruno Morchio, e tanti altri.

Alcuni familiari hanno poi lasciato queste dichiarazioni: "la Regione si è impegnata a convocarci nella Consulta, e sono due anni che non lo fa. Ora aspettiamo che sia la giunta regionale, il presidente della regione, ad esprimersi. Perché fin qui abbiamo aspettato una condivisione di questi progetti che rivoluzionano pesantemente la vita dei nostri familiari. Ma davanti al silenzio cominciamo a denunciare".

Paolo e Giorgio Pescetto, in merito al progressivo impoverimento di assistenza, e alla perdita del luogo in cui abitare, fanno notare che le strutture di Quarto sono un punto di eccellenza, anche per la forte motivazione degli operatori.

Giorgio Pescetto dichiara: "abbiamo formato, come ogni anno, dei volontari. I corsi erano affollatissimi: non solo una sessantina di adulti, ma anche 50 studentesse di due istituti superiori. Tra tanta desolazione, un segno consolante".

Riportandovi gli aspetti più salienti di entrambi gli articoli, ci auguriamo che questa nostra battaglia in difesa dei diritti delle persone affette da disturbo mentale rappresenti solo l'inizio di un lungo percorso di conquiste positive che veda impegnati come protagonisti non solo le Associazioni di volontariato ma congiuntamente la Regione, le Istituzioni, i Familiari e le persone stesse che vivono la loro esperienza di malattia.

Silvia Santangeletta, Giulia Bordi, Valeria Mazzaglia

Pranzo in trattoria dalla "Norma"

Sabato 10 dicembre ci siamo ritrovati, a mezzogiorno, per fare una mangiata presso la trattoria dalla "Norma", come facciamo periodicamente; eravamo abbastanza numerosi, lieti e contenti di pranzare tutti assieme. Ci dispiace per la Cecilia che non si è presentata all'ora stabilita, presso il circolo.

Siamo arrivati in trattoria verso mezzogiorno e mezzo ed abbiamo preso subito posto a tavola ed ordinato i primi scegliendo tra i vari piatti: da ravioli al ragù alle lasagne al pesto ecc.

La maggior parte di noi ha ordinato ravioli al ragù e qualcuno le lasagne al pesto; i primi sono piaciuti molto a tutti, anche a Pino, che è arrivato in ritardo e si era dimenticato di segnarsi nella bacheca e di pagare.

Poi abbiamo ordinato i secondi; anche qui c'era una scelta varia. Io ad esempio, ho preso cotechino con lenticchie, gustoso ed abbondante; c'è invece chi ha preso tacchino arrosto oppure petto di pollo impanato ecc.; qualcuno, come me, ha preso dolce o la frutta; mentre mangiavamo la frutta è arrivato Gabriele Mezzano, tutto influenzato, ma ben accolto. Abbiamo concluso con ottimo caffè. Il pranzo è riuscito, complessivamente bene.

Spero che la prossima volta, nessuno si dimentichi di scrivere il nome nella bacheca e che tutto possa andare per il meglio.

Roberto Taggiasco

Polenta di novembre

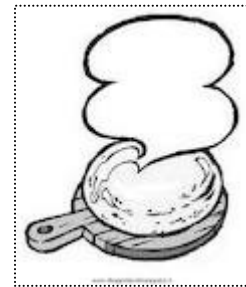
Sabato scorso ci siamo ritrovati tutti insieme per il pranzo, al circolo, che facciamo ogni tanto; eravamo numerosi e ridendo e scherzando abbiamo mangiato bene.

La polenta, cucinata dalla Nuccia, ai quattro formaggi, era squisita, gustosi anche i salumi e il dolce.

Colgo l'occasione per ringraziare tanto la Nuccia e anche la Silvia per il suo validissimo aiuto in cucina.

È stato molto bello, speriamo di rifarlo presto!

Roberto Taggiasco



Amore (A mia madre)

Quando tu mi chiami
"Amore"
Sento in gola
L'amaro trasformarsi in dolce
Il pugno diventare carezza
La bestemmia diventare preghiera
E le voragini
Diventare lieti laghi
Su cui scivolano cigni
Chiari come il sole

Cecilia Guarnieri

Caro Erasmo,
mi unisco a Gianni per porti le mie condoglianze e unitamente a tutto il circolo ci stringiamo intorno al tuo dolore e a quello della tua famiglia.

Guido

Caro Erasmo,
immagino il dolore che hai avuto mancandoti la tua cara mamma mantieniti in forza e fatti coraggio.
Il tuo amico più caro

Gianni Benzi



Disegno di Erasmo Mattei

Appuntamenti

Ringraziamo tutti coloro che nel corso degli anni hanno rinnovato la propria iscrizione all'A.L.FaPP. Ricordiamo a quanti vogliono continuare a ricevere Soffio che è necessario risultare in regola con l'iscrizione per il 2012 entro il 15 febbraio.

L'iscrizione si può rinnovare:

- con versamento sul nostro c/c postale n. 4951804 intestato ad Alfapp-sez. di Genova
- Versando la quota direttamente presso il Circolo Lugli in via Malta 3/4 il mercoledì, giovedì e venerdì pomeriggio dalle 15:00 alle 19:00

Quote per l'anno 2012:

SOCI ORDINARI: 25 EURO

SOCI FREQUENTATORI: 50 EURO

SOCI ONORARI: 100 EURO

Queste quote associative valgono per tutte le sezioni.

Attenzione Per Imperia:

Le quote di iscrizione devono essere versate con apposito bollettino postale sul conto corrente postale dal numero:

11804184



Anche quest'anno l'Alfapp ha organizzato la Manifestazione delle Rose di Solidarietà.



Dopo il successo della prima giornata del 27 novembre, **A FEBBRAIO** saremo in altre parrocchie.

Se qualche volontario fosse disponibile ad aiutarci, chiamate Silvia al Circolo Lugli il martedì o il venerdì pomeriggio.

FESTA DI CARNEVALE AL CIRCOLO LUGLI!

La nostra volontaria Nuccia sta preparando con i ragazzi delle maschere bellissime!

Siete tutti invitati alla festa il giorno 16 febbraio alle ore 16:30, naturalmente

MASCHERATI!!

Sarà premiata

la maschera più bella!!

PUNTO DI ASCOLTO PER FAMILIARI

AL CIRCOLO LUGLI!

Tutti i martedì dalle 16:30 alle 17:30.

Telefonate per appuntamento con la nostra psicologa Silvia!

A.L.F.A.P.P. TIGULLIO

Aperto il Venerdì dalle 15:30 alle 16:30

via Caboto 16/A RIVA TRIGOSO

Tel: 0185 457575

Fax: 0185 480354

alfapp.tigullio@fastwebnet.it

Presidente provinciale:

MARIA GIULIA TASSANO

SEZIONI

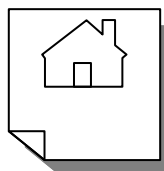
A.L.F.A.P.P. GENOVA

Via Malta, 3/4

16121, GENOVA

Tel e Fax 010 540 740

Presidente Provinciale: PAOLO PESCIOTTO



A.L.F.A.P.P.

SANREMO

Piazza Cassini, 12
18038, SANREMO

Tel e Fax:

0184 578040

provinciale:

DANIELA MELLONI

Aperto il Mercoledì dalle 16 alle 18

A.L.F.A.P.P. SAVONA

c/o "Il faggio", via Paleocapa 25/10

Tel e Fax 019 80 16 64

coopilfaggio@libero.it

A.L.F.A.P.P. SANREMO

Sez. distaccata IMPERIA

Via Frate Minimi 3

Aperto il Mercoledì

dalle 9:00 alle 12:00